

TEATRONAZIONALE

TEATRO  
STABILE  
TORINO



# PRATO INGLESE

SERE D'ESTATE CON IL TEATRO DI WILLIAM SHAKESPEARE

TEATRO CARIGNANO | PRIMA NAZIONALE  
18 GIUGNO - 12 LUGLIO 2026

SPETTACOLI REALIZZATI  
CON IL SOSTEGNO DI



Fondazione  
CRT

[TEATROSTABILETORINO.IT](http://TEATROSTABILETORINO.IT)

## COS'È PRATO INGLESE

Quando nel 2018 il Teatro Stabile di Torino decise di aprire la sua sala storica anche nei mesi estivi, lo fece con uno stile e un format inconfondibile, che è stato mantenuto nel tempo: *Prato inglese, sere d'estate al Teatro Carignano*.

Due spettacoli si alternano ogni sera, affidati a brillanti registe e affiatati interpreti, per celebrare il talento del più celebre drammaturgo inglese, William Shakespeare, e per accompagnare il pubblico di ogni età in uno spazio teatrale che è parte viva e vibrante della nostra Città.

Il Teatro Carignano, infatti, è nato come teatro nel 1703 per volontà di Emanuele Filiberto Amedeo di Savoia-Carignano, che acquistò una palestra e la trasformò in una sala da ricevimento e per gli spettacoli, proprio di fronte al palazzo che avevano fatto costruire e dove risiedevano.

Al Carignano, che nella sua struttura architettonica è rimasto uguale al progetto firmato nel 1752 dal regio architetto Benedetto Alfieri, si sono

avvicendati i più grandi artisti, scrittori, personaggi di spicco di ogni tempo (Carlo Goldoni, Vittorio Alfieri, Niccolò Paganini, Friedrich Nietzsche, Sarah Bernhardt, Gabriele D'Annunzio, Eleonora Duse, Luigi Pirandello, Arturo Toscanini, Jean Cocteau, Eugène Ionesco, Sergio Tòfano, Vittorio Gassman, Luca Ronconi, Dario Fo, Eduardo De Filippo, Raf Vallone, Antonio Gramsci, Primo Levi, Mariangela Melato, Valeria Moriconi), senza dimenticare i Presidenti della Repubblica italiani, tra gli ultimi Giorgio Napolitano e Sergio Mattarella. Un luogo prezioso e incantato, che ha accompagnato Torino nei secoli.

*Prato inglese* oggi offre spettacoli, artisti e modi diversi di fare teatro, dando spazio a voci, generazioni e sensibilità differenti. Come in un prato dove ogni fiore ha il suo posto, ogni spettacolo contribuisce a creare un'esperienza ricca e varia. Uno spazio aperto a tutta la cittadinanza anche nei mesi estivi, con spettacoli godibili e adatti a tutti.

*Quest'anno, dal 18 giugno al 12 luglio 2026, "sul prato" vanno in scena Le allegre comari di Windsor, diretto da Marta Cortellazzo Wiel e Come vi piace con la regia di Giulia Odetto.*

## COS'È IL TEATRO STABILE DI TORINO

Il Teatro Stabile di Torino (TST) nasce nel 1955 come teatro pubblico della città ed è oggi uno dei sei Teatri Nazionali riconosciuti dal Ministero della Cultura. Il TST cura e valorizza tre importanti sedi: il settecentesco Teatro Carignano, l'ottocentesco Teatro Gobetti e le Fonderie Limone di Moncalieri, uno splendido esempio di recupero di un ex spazio industriale trasformato in centro culturale.

Il cuore pulsante della sua attività da sempre è la produzione e programmazione di spettacoli di prosa e danza di rilievo nazionale e internazionale, ospitati nelle proprie sale e portati in tournée in Italia e all'estero. Tra le sue attività principali rientrano anche l'organizzazione di Torinodanza Festival, la formazione degli allievi della

Scuola per Attori, la ricerca e la conservazione del patrimonio storico e archivistico dello spettacolo dal vivo attraverso il Centro Studi. Lo Stabile di Torino promuove inoltre progetti dedicati alla partecipazione culturale e all'inclusione sociale, confermandosi non solo come luogo di spettacolo, ma anche come importante centro di formazione, ricerca e crescita culturale.

# LE ALLEGRE COMARI DI WINDSOR

DI WILLIAM SHAKESPEARE  
TRADUZIONE E ADATTAMENTO DIEGO PLEUTERI  
CON

MICHELE SCHIANO DI COLA  
*FALSTAFF*

MARTA PIZZIGALLO  
*ALICE FORD*

STEFANIA MEDRI  
*MARGARET PAGE*

LORENZO BARTOLI  
*FRANK FORD*

MARCELLO SPINETTA  
*GEORGE PAGE*

ANNA MANELLA  
*ANNE PAGE*

CELESTE GUGLIANDOLO  
*MADAMA QUICKLY*

CHRISTIAN DI FILIPPO  
*NYM (SCAGNOZZO DI FALSTAFF)*

TERESA CASTELLO  
*BARDOLPH (SCAGNOZZO DI FALSTAFF)*

MATTEO FEDERICI  
*SLENDER*

JOZEF GJURA  
*CAIUS*

IACOPO FERRO  
*FENTON*

REGIA MARTA CORTELLAZZO WIEL  
SCENE ANNA VARALDO

COSTUMI GIOVANNA FIORENTINI

LUCI ALESSANDRO VERAZZI, ANDREA VALENTINI  
SUONO FILIPPO CONTI

ASSISTENTI REGIA

ELEONORA BENTIVOGLIO, MARCELLO SPINETTA

TIROCINANTE DELL'UNIVERSITÀ DI TORINO/D.A.M.S. - ALESSANDRO RIGGI

TIROCINANTI DELL'ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI DI TORINO

SOFIA CREPALDI, DANIELA CAVALLO

TIROCINANTE SCUOLA APM, SALUZZO - ROMAN TRECCO

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

# LE ALLEGRE COMARI DI WINDSOR

## NOTE DI REGIA

di Marta Cortellazzo Wiel

*Le allegre comari di Windsor* è una commedia scritta da Shakespeare tra il 1599 e il 1601. La leggenda vuole che la regina Elisabetta I, innamorata del personaggio che compare vivo e vivacissimo nelle due parti dell'*Enrico IV* e morto nell'*Enrico V*, chiese al drammaturgo "more Falstaff".

Dopo la guerra Anglo Spagnola (1585-1604), l'Inghilterra vive un periodo di ridefinizione sociale, in questo stesso periodo, infatti, viene costruito il Globe Theatre nato grazie al sostegno di Elisabetta I, che durante il suo regno ha incarnato stabilità e forte senso del dovere. Diversi secoli dopo, nel 1953, la regina che salì al trono prese il nome di Elisabetta II, proprio

## CALENDARIO REPLICHE

18, 20, 24, 26, 30 GIUGNO 2026 ORE 21.00

28 GIUGNO 2026 ORE 18.00

2, 4, 8, 10 LUGLIO 2026 ORE 21.00

12 LUGLIO 2026 ORE 18.00

## DURATA SPETTACOLO

1 ora e 35 minuti senza intervallo

nell'intento di riproporre alla società la stessa forza femminile della sua illustre predecessora. Ed è proprio nel periodo successivo alla Seconda Guerra Mondiale che intendo ambientare questa versione di *Allegre Comari*.

Negli anni Sessanta vi fu una ricostruzione post bellica e si visse in un periodo florido: la classe borghese, di cui fanno parte le protagoniste e i loro mariti, non aveva, infatti, alcun bisogno di affermarsi e il divario sociale si assottigliò a tal punto che la classe borghese ebbe tutto a portata di mano, e, di conseguenza, diventò improduttiva.

Ugo Casiraghi, che su l'Unità, descrisse la borghesia per come appariva nel film *Il fascino discreto della borghesia* di Luis Buñuel (1972) « [...] incapace di pensiero, nemmeno sfiorata dal dubbio, improduttiva e parassitaria, assisa sulle proprie voglie animalesche e banali come su un trono di cartapesta, con tutti i suoi pilastri protettivi (il clero, l'esercito, la polizia), conserva ormai se stessa più sulla base dell'inazione che dell'azione. Il suo potere è indissolubilmente legato alla sua impotenza».

E cosa faceva allora? Niente. Si annoiava. Ed è proprio la noia il motore che spinge Alice Ford e Margaret Page a decidere di vendicarsi del Signor John Falstaff il quale, per poter tentare un'ascesa sociale, le inganna con una lettera d'amore scritta a entrambe senza cambiare una sola virgola.

Di certo le due sono ferite nell'orgoglio, ma la verità è che non vedono l'ora di poter "fare qualcosa".

Finalmente la loro noia potrà essere spazzata via da un vero e proprio piano, studiato per potersi vendicare di Falstaff, in questo adattamento descritto come un generale che si vanta di aver partecipato alla Seconda Guerra Mondiale, ma che in realtà è rimasto seduto dietro alla scrivania a reclutare uomini da mandare al fronte - i modelli che hanno ispirato questo personaggio sono il Pirgopolinice del *Miles gloriosus* di Plauto e il Trasone dell'*Eunuco* di Terenzio, archetipi di una vasta schiera di soldati, capitani e cavalieri millantatori e spacconi, ricorrenti nella storia del teatro europeo.

Ma di questo tentativo di Falstaff di fare uno scarto sociale e di potersi arricchire, vengono informati (dagli scagnozzi di Falstaff, che tuttavia sono pronti a tradire il loro capo perché non li paga) i due mariti delle due donne. Mentre il signor Page, marito di Meg, sembra non preoccuparsi del fallimentare tentativo di Falstaff di conquistare sua moglie, un po' perché si fida di lei, un po' perché è impegnato a trovare un buon partito per sua figlia Anne, il signor Ford perde la testa, ma, nel nostro caso, la sua pazzia non nasce tanto dal fatto che Falstaff stia tentando di corteggiare la moglie, quanto dall'idea di avere una moglie disonesta: si sente colpito nell'orgoglio e la sua gelosia cresce al punto da trasformarsi in una feroce violenza verso la moglie, che solo alla fine avrà modo di spiegargli come veramente sono andate le cose.

In questo mondo chiuso e disinteressato a ciò che sta al di fuori del proprio "prato personale" si staglia la figura di Anne Page. Lei e il suo innamorato Fenton sono coloro che, spinti dalla curiosità di guardare fuori, decidono di fuggire da quel mondo così ottuso;

in qualche modo, mi ricordano le figure di Anja e Trofimov ne *Il Giardino dei ciliegi* di Anton Čechov. In questo spettacolo, dunque, loro diverranno quelli che decideranno di partecipare alle ribellioni e alle proteste del Dopoguerra, in particolare a quelle del '68, alla ricerca di nuovi valori, modi di pensare e visioni della società, stili di vita diversi, per prendere le distanze dal passato e dalla cultura dominante e proiettarsi verso l'esterno e verso il futuro.







foto di scena Andrea Macchia

# COME VI PIACE

DI WILLIAM SHAKESPEARE

TRADUZIONE E ADATTAMENTO DIEGO PLEUTERI  
E GIULIA ODETTO

CON IN (ORDINE DI APPARIZIONE)

IACOPO FERRO

ORLANDO, FIGLIO MINORE DI SIR ROWLAND DE BOYS  
MATTEO FEDERICI

ADAM, AMICO DI ORLANDO E SERVITORE DI OLIVER  
CHRISTIAN DI FILIPPO

OLIVER, FIGLIO MAGGIORE DI SIR ROWLAND DE BOYS,  
FRATELLO DI ORLANDO

MARCELLO SPINETTA

CHARLES, LOTTATORE DEL DUCA

SILVIO, UN GIOVANE GUARDABOSCHI INNAMORATO  
TERESA CASTELLO

CELIA, FIGLIA DEL DUCA FEDERICO

ANNA MANELLA

ROSALINDA, FIGLIA DELLA DUCHESSA ESILIATA,  
CUGINA DI CELIA

MICHELE SCHIANO DI COLA

TOUCHSTONE, BUFFONE DI CORTE

LORENZO BARTOLI

IL DUCA FEDERICO, DUCA USURPATORE

CORIN, UN GUARDABOSCHI

CELESTE GUGLIANDOLO

AMIENS, LADY IN ESILIO

JOZEF GJURA

JACQUES, LORD IN ESILIO

MARTA PIZZIGALLO

LA DUCHESSA, LA DUCHESSA ESILIATA,  
MADRE DI ROSALINDA

STEFANIA MEDRI

FEBE, UNA GUARDABOSCHI

REGIA GIULIA ODETTO

SCENE ANNA VARALDO

COSTUMI GIOVANNA FIORENTINI

LUCI ALESSANDRO VERAZZI, ANDREA VALENTINI

MUSICHE DAL VIVO FILIPPO CONTI

E CELESTE GUGLIANDOLO

ASSISTENTE REGIA ELEONORA BENTIVOGLIO

TIROCINANTE DELL'UNIVERSITÀ DI TORINO/D.A.M.S. - ALESSANDRO RIGGI

TIROCINANTI DELL'ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI DI TORINO

SOFIA CREPALDI, DANIELA CAVALLO

TIROCINANTE SCUOLA APM, SALUZZO - ROMAN TRECCO

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

## COME VI PIACE

### NOTE DI REGIA

di Giulia Odetto

La foresta, questo luogo che pensiamo e chiamiamo selvaggio, dove i sensi si amplificano e l'ignoto prende spazio, dove è facile percepire la propria vulnerabilità e perdere il controllo.

Nella foresta lo sguardo si smarrisce, diventa frenetico, cerca i raggi del sole tra tutte quelle fronde e scopre, forse per la prima volta, cosa accade quando la luce deviando e rimbalzando rende sfumati i contorni delle cose.

Ho scelto di lavorare su *Come Vi Piace* attratta da una storia d'amore appassionante, quella tra Celia e Rosalinda: due amiche che crescono insieme, attraversano sfide, desideri, identità e pur cambiando rimangono insieme.

### CALENDARIO REPLICHE

19, 23, 25, 27 GIUGNO 2026 ORE 21.00

21 GIUGNO 2026 ORE 18.00

1, 3, 7, 9, 11 LUGLIO 2026 ORE 21.00

5 LUGLIO 2026 ORE 18.00

### DURATA SPETTACOLO

1 ora e 45 minuti senza intervallo

Dentro questo paesaggio - in cui i corpi si mischiano, le identità slittano e le gerarchie si confondono - si fa spazio una domanda: come si ama?

Il testo ci dà una semplice risposta: come vi piace.

Ci sono tantissime forme di amore in questa commedia, e mi piacerebbe che, uscendo dal teatro, il pubblico si sentisse un po' più incoraggiato ad essere e amare come gli piace, ma anche consapevole di quanto sia necessario conoscersi a fondo, forse perdendosi nelle proprie selve oscure, per capire davvero cosa piace ed evitare di ritrovarsi a recitare una parte assegnata, che può essere indesiderata. Paul B. Preciado sostiene che il corpo è un archivio di tutte le identità attraversate e che cambiare non significa cancellare ciò che si è stato, ma portarlo con sé, e la B puntata nel suo nome lo ricorda. Così come Preciado è sia Beatrice sia Paul, Rosalinda è anche Ganimede.

In questa molteplicità di identità, i personaggi non finiscono mai di cambiare, di reinventarsi, di ridefinire le loro inventità. In *Come vi piace* non c'è magia, eppure la commedia è attraversata da sorprese e da eventi che ancora oggi possono apparire rari, quasi miracolosi. Ne è un esempio il finale, affidato - cosa insolita nei testi classici - a un personaggio femminile. Per quanto questa rarità mi emozioni, sento che il bisogno di avere un'ultima parola è un retaggio da abbandonare. Voglio provare a non chiudere il discorso, a lasciare la foresta e il palcoscenico - nostro mondo - in movimento, in divenire.







## TRADURRE E ADATTARE SHAKESPEARE

di Diego Pleuteri

Affrontare Shakespeare oggi significa fare i conti con una distanza che non è soltanto linguistica. Tra noi e i testi originali si frappongono quattro secoli di storia, di trasformazioni nella percezione soprattutto del teatro stesso, che all'epoca di Shakespeare era una macchina popolare, rumorosa, capace di tenere insieme il borghese e il popolano, il filosofo e il venditore ambulante. Tradurre Shakespeare non significa dunque trasportare delle parole da una lingua a un'altra, ma implica il tentativo di restituire una precisa idea di teatro. La prima questione è il verso. Shakespeare scrive quasi sempre in pentametro giambico (un'eccezione, in questo caso, è *Le allegre comari di Windsor*, scritto in sole due settimane sotto commissione della regina e interamente in prosa), una forma che in inglese possiede una naturalezza quasi respiratoria - il ritmo del battito cardiaco, si dice - e che in italiano non ha un equivalente diretto.

Scegliere se conservare o sciogliere quella metrica è già una dichiarazione poetica e drammaturgica. Il verso scandisce il pensiero, ne rivela l'architettura interna. Appiattirlo in prosa significa spesso perdere non soltanto la musica, ma la logica stessa con cui i personaggi costruiscono il mondo mentre parlano. Eppure un verso italiano che suoni artificioso tradisce Shakespeare altrettanto: la sua lingua era percepita come viva, non come letteraria. Trovare un equivalente che abbia la stessa doppia natura - forma e immediatezza - è il compito più difficile e più decisivo. La prima sfida è dunque trovare una lingua, in versi o in prosa che sia, che riesca a restituire quella musicalità e quel modo specifico di restituire la costruzione di un pensiero. La seconda questione è il taglio. I testi shakespeariani sono spesso lunghi, pieni di diramazioni narrative, di personaggi secondari, di sottotrame che il teatro elisabettiano gestiva attraverso convenzioni oggi scomparse - la rapidità delle scene, l'assenza di scenografie realistiche, un pubblico che conosceva le storie e non aveva bisogno

di essere guidato. Ogni adattamento è dunque inevitabilmente una scelta: cosa tenere, cosa sacrificare, dove spostare il peso drammaturgico. Non si tratta di censura né di semplificazione, ma di lettura. Un testo classico non è un monumento da preservare intatto: è un organismo che richiede di essere reinterpretato per continuare a respirare. La terza questione - forse la più delicata - riguarda la responsabilità verso l'autore. Adattare non è tradire, ma richiede consapevolezza di ciò che si sta facendo e perché. La differenza tra un adattamento che illumina un'opera e uno che la usa come pretesto sta esattamente qui: nella chiarezza del dialogo tra il testo originale e la visione contemporanea. Shakespeare regge qualunque pressione perché i suoi temi non appartengono a nessuna epoca in particolare. Appartengono a tutte.

## LE ALLEGRE COMARI DI WINDSOR

regia *Marta Cortellazzo Wiel*

traduzione e adattamento *Diego Pleuteri*

Sir John Falstaff è un uomo che vuole entrare dove non è ammesso.

Squatrinato, ingombrante, convinto della propria irresistibilità, scrive due lettere identiche a due donne del bel mondo di Windsor - Alice Ford e Meg Page - dichiarandosi a entrambe con l'obiettivo di accedere ai loro soldi e al loro circolo. Le due, invece di offendersi, decidono di fargliela pagare.

Nasce così una serie di burle sempre più elaborate e umilianti.

## NOTE SULL'ADATTAMENTO

di *Diego Pleuteri*

Questa non è una semplice messa in scena delle *Allegre comari*: è una riscrittura che assume Shakespeare come punto di partenza per costruire qualcosa di nuovo. Il materiale di base viene ampliato integrando elementi dall'*Enrico IV* e dall'*Enrico V* - dove Falstaff ha la sua storia più profonda e più dolorosa - e dal libretto che Arrigo Boito scrisse per Verdi, con la sua capacità di distillare il personaggio in pura energia comica e malinconica.

Il tutto viene poi trapiantato negli anni Sessanta, trasformato in una commedia che guarda a Buñuel e a Edwards (*Hollywood Party*). Ambienti chiusi, classi sociali che si scontrano sotto la vernice della buona educazione, il grottesco che affiora sotto la superficie del bon ton. Il Falstaff che emerge da questo intreccio di fonti è un personaggio essenzialmente di classe: non un libertino romantico, non un burlone innocente, ma un uomo che vuole disperatamente appartenere a un mondo che lo esclude e lo umilia sistematicamente. La sua ossessione non è erotica - o non è soltanto erotica - ma sociale. Vuole essere ammesso. Vuole contare. Ed è esattamente questa ambizione a renderlo contemporaneo: il conflitto tra chi è dentro e chi è fuori, tra chi definisce le regole del gioco e chi le subisce cercando di sovvertirle con i mezzi sbagliati.

## COME VI PIACE

*regia Giulia Odetto*

*traduzione Diego Pleuteri*

*adattamento di Giulia Odetto e Diego Pleuteri*

Orlando e Rosalinda si innamorano, ma la corte non lascia spazio né all'amore né alla libertà. Il duca Federico, fratello usurpatore, governa con un potere che si nutre di esclusione: chi non si piega viene bandito. Così Rosalinda è costretta a fuggire nella Foresta di Arden insieme alla cugina Celia e al buffone Touchstone. Nella foresta vive già la vecchia Duchessa, madre di Rosalinda, esiliata a sua volta con un piccolo seguito di fedeli.

Orlando, in fuga dopo le persecuzioni del fratello Oliver, raggiunge anch'egli il bosco. Qui, senza riconoscerla, si innamora ancora di Rosalinda - o meglio, del giovane Ganimede per cui lei viene scambiata. Nella foresta tutto è possibile: i ruoli si invertono, i generi si confondono, i desideri circolano liberamente.

## NOTE SULL'ADATTAMENTO

*di Diego Pleuteri*

L'adattamento di Giulia Odetto e Diego Pleuteri è costruito attorno a una polarità precisa: da un lato la corte, con la sua geometria di potere maschile, marziale, costrittiva; dall'altro la foresta, spazio di sospensione e di liberazione, dove i corpi smettono di obbedire alle categorie imposte. Non si tratta di una contrapposizione semplicistica tra oppressione e utopia: la foresta di Arden non è un paradiso, è un luogo di esperienza, di rischio, di trasformazione possibile. È lo spazio in cui il desiderio può cercare la propria forma senza dover rispondere a nessuno. Il tema del maschile e del femminile - con il suo corteo di travestimenti, di equivoci, di identità sospese - viene riletto non come meccanismo comico da sciogliere nel finale, ma come cuore drammaturgico dell'opera. Rosalinda che si libera degli abiti femminili di corte non è soltanto una trovata scenica: è un gesto di emancipazione. Spogliandosi di una forma che la vincola, conquista uno spazio in cui può agire, desiderare e nominarsi diversamente.

E il gioco che si innesca con Orlando - che si innamora di lei senza riconoscerla, e che attraverso quel gioco impara qualcosa sull'amore che non avrebbe potuto imparare diversamente - non si chiude con il ritorno all'ordine, ma lascia una traccia, una domanda aperta su cosa significhi essere e amare davvero.

La traduzione di Diego Pleuteri lavora in stretta sinergia con la regia, cercando un italiano che abbia la stessa mobilità del testo originale: capace di passare dal registro alto al registro basso, dalla poesia alla battuta, senza che nessuno dei due piani suoni falso.

## NOTE SULLA SCENOGRAFIA

*di Anna Varaldo*

### **LE ALLEGRE COMARI DI WINDSOR**

Nel lavoro sviluppato insieme alla regista Marta Cortellazzo Wiel, la scenografia nasce dalla volontà di superare il realismo delle ambientazioni originali per costruire uno spazio unitario e trasformabile, capace di accompagnare il gioco di inganni, travestimenti e relazioni di potere che attraversa la commedia. Abbiamo scelto di fondere le originarie case Ford e Page, abbandonando il realismo borghese previsto dal testo a favore di una rappresentazione più astratta del mondo domestico femminile, inteso come spazio di potere, complicità e strategia.



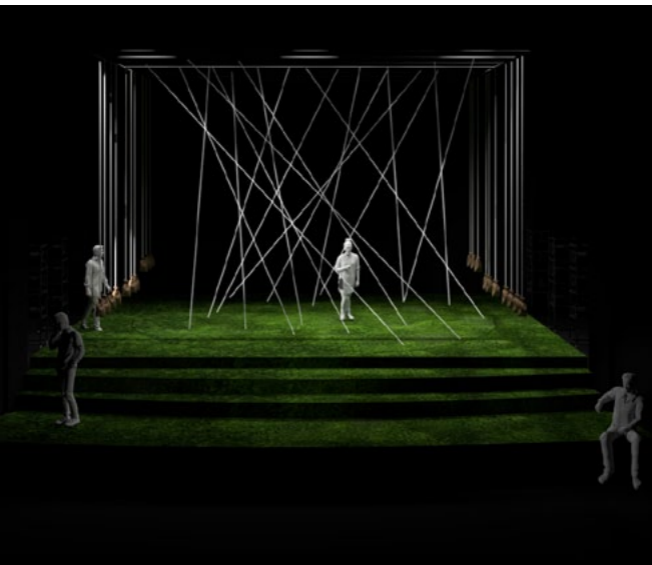
Anche la Taverna è stata reinterpretata attraverso uno spostamento temporale: nella nostra rilettura diventa un motel, luogo popolare e decadente che riflette la progressiva perdita di prestigio del Cavaliere e ne amplifica la dimensione comica. Per quanto riguarda il parco e la foresta, abbiamo scelto di superare la distinzione tra interno ed esterno, lavorando in stretta relazione con il progetto luci di Alessandro Verazzi e Andrea Valentini.

Questo approccio si traduce in una grande parete erbosa, un omaggio alla tradizione di Prato Inglese, all'interno della quale si aprono sette porte che definiscono gli spazi dell'azione e consentono continue trasformazioni sceniche. Il motel è invece collocato in un ambiente autonomo, nascosto all'interno di un falso sopraelevato che viene progressivamente rivelato durante i cambi scena. La scenografia si configura così come un dispositivo di trasformazione continua, in cui gli ambienti emergono e si dissolvono davanti allo spettatore, accompagnando il susseguirsi di equivoci, travestimenti e rivelazioni.

## COME VI PIACE

La scenografia, ideata insieme alla regista Giulia Odetto, rimarca il contrasto tra il mondo delle convenzioni sociali e la foresta, intesa come spazio in cui i personaggi possono sottrarsi ai ruoli imposti e ridefinire sé stessi.

Nella lettura registica questo luogo assume un valore simbolico legato alla libertà individuale e alla fluidità delle relazioni. Per tradurre scenicamente questa tensione, abbiamo scelto di rinunciare a una rappresentazione realistica degli ambienti, privilegiando un linguaggio astratto costruito attraverso geometrie essenziali e pochi elementi scenici. Lo spazio è definito da trentadue corde ancorate a un ring, che costituiscono il principale dispositivo visivo dello spettacolo. Attraverso l'interazione con i corpi degli interpreti, le corde generano configurazioni sempre diverse, modificando la percezione dell'ambiente scenico e accompagnando il percorso dei personaggi.



La foresta non viene rappresentata in senso naturalistico, ma evocata come una dimensione aperta e mutevole, capace di accogliere incontri, desideri e possibilità di cambiamento. L'impianto scenico si configura così come un sistema essenziale e dinamico, in cui il movimento diventa il motore della composizione visiva, in dialogo con la ricerca performativa.

## NOTE PER L'IDEAZIONE DEI COSTUMI

di Giovanna Fiorentini

### LE ALLEGRE COMARI DI WINDSOR

Una lunga ed approfondita ricerca iconografica ha preceduto l'elaborazione dei costumi per i personaggi che agiscono il prato inglese de *Le allegre comari di Windsor*.

Tra le numerose fonti d'ispirazione cinematografiche, fondamentale è stato il film "Hollywood Party", tanto che proprio all'assurdo personaggio interpretato da Peter Sellers abbiamo cercato di far assomigliare il nostro Falstaff.

Abbiamo individuato nell'estetica degli anni '60, caratterizzata da linee asciutte e colori vivaci, la migliore per raccontare l'effimero divertimento di una classe agiata ed annoiata, nella quale le donne trovano sfogo alla propria inerzia nei loro ricchi guardaroba. I frequenti cambio d'abito consentono di creare quadri cromatici in cui una tinta si declina in forme diverse e diventa emblematica di un'atmosfera, così come quadri policromi in cui gli agenti il prato ne diventano i fiori.

Ogni personaggio racconta la propria appartenenza, la propria natura e la propria evoluzione attraverso il costume, che lo rende manifesto, lo traveste o cerca di farlo assomigliare ad altro. Così i personaggi più giovani, gli innamorati, guardano al futuro precorrendo gli anni Settanta, alla cui estetica più si avvicina il loro gusto, ma verso la quale si sposta progressivamente anche il gruppo degli adulti. I personaggi si accordano attraverso l'abito, sempre più compiutamente.

Per la festa finale si è scelto di evocare l'animalità ammantando ognuno per sottrarre riconoscibilità, per confondere e annebbiare, evocando inoltre l'astrazione della Space Age di quegli anni attraverso caschetti bianchi alla Courrèges. Buona parte degli abiti utilizzati in scena sono capi vintage originali dell'epoca di ambientazione.



1944/45  
La modista a Parigi - Quicky -



1944/45  
La modista a Parigi - MEG PAGE -



1944/45  
La modista a Parigi - ALICE FORD -



## COME VI PIACE

In *Come vi piace* sono individuabili tre situazioni spaziali ed esistenziali, che il costume ha contribuito a rendere visibili e distinguibili: la Corte usurpata - la Foresta nella quale trovano rifugio gli esuli - la Foresta degli autoctoni.

Così per la Corte si è scelto di accentuare il carattere dittatoriale e costrittivo dell'atto violento del Duca attraverso l'uniformità del costume militare, in una sorta di censura dell'essere che soprattutto sulle donne opera con una sovrastruttura soffocante che limita i movimenti e la libertà, il cui peso è metafora esistenziale, per cui spogliarsi delle vesti corrisponde ad una rinascita e riconquista del sé. Alla fissità nera della Corte si contrappone la fantasia senza schemi e senza tempo della Foresta che accoglie e dà asilo, in una fascinazione collettiva nella quale le estetiche si fondono, i toni si fanno morbidi e i corpi alleggeriti più visibili, in un respiro che è esplicitato in contenute nudità e in scelte estetiche individuali. La Foresta è luogo abitato dai Pastori, tradotti qui in Guardaboschi e manutentori della stessa, che non

subiscono il fascino del luogo a cui appartengono e che di fatto servono. I loro abiti sono, pur nelle vitali cromie giallo verdi dell'erba, indumenti da lavoro, individualizzati nelle forme ma uniformati dall'uso del denim come materiale unico.





## TRAME & PERSONAGGI

### LE ALLEGRE COMARI DI WINDSOR

Commedia di William Shakespeare ambientata nella cittadina inglese di Windsor. La sua storia intreccia scherzi, equivoci, storie d'amore e prese in giro, mettendo al centro un personaggio tanto divertente quanto iconico:

Sir John Falstaff.

### PERSONAGGI PRINCIPALI

**Sir John Falstaff:** un cavaliere anziano, spiritoso, goloso e pieno di sé. È sempre in cerca di denaro e di modi facili per migliorare la propria situazione.

**Mistress Ford e Mistress Page:**

le "allegre comari": sono due amiche, donne intelligenti e dalla forte personalità, amiche tra loro, sposate rispettivamente a Ford e a Page.

**Ford:** marito di Mistress Ford. È molto geloso e si lascia facilmente trascinare dai sospetti.

**Page:** marito di Mistress Page.

Ha un carattere più tranquillo e fiducioso.

**Anne Page:** figlia dei coniugi Page, che si trova al centro delle trame matrimoniali di molti uomini.

**Fenton:** giovane innamorato di Anne.

**Slender e Caius:** altri due pretendenti scelti dalla famiglia per sposare Anne.

## L'INIZIO DELLA VICENDA

Falstaff si trova in gravi difficoltà economiche e per procurarsi del denaro decide di corteggiare contemporaneamente due donne sposate e benestanti: Mistress Ford e Mistress Page. È convinto che, conquistandole, potrà approfittare della loro ricchezza. Per questa ragione scrive due lettere d'amore praticamente identiche e le invia a entrambe, ma, quando le due donne leggono le lettere, si accorgono subito che Falstaff ha mandato loro lo stesso messaggio. Invece di offendersi, però, decidono di divertirsi alle sue spalle e da questo momento inizia una lunga serie di scherzi organizzati dalle due amiche.

## PRIMO SCHERZO: IL CESTO DELLA BIANCHERIA

Le donne fanno credere a Falstaff che una di loro sia interessata a lui e lo invitano a casa. Falstaff arriva tutto soddisfatto, convinto di essere irresistibile, ma proprio mentre si trova in casa di Mistress Ford, viene annunciato l'arrivo improvviso del marito. In realtà si tratta di un tranello, ma, per evitare di essere scoperto, Falstaff viene nascosto dentro un grande cesto

pieno di panni sporchi. I servi prendono il cesto e lo scaricano nel fiume insieme alla biancheria. Falstaff si ritrova così bagnato, umiliato e coperto di sporcizia, ma, nonostante tutto, non capisce di essere vittima di uno scherzo e continua a credere che le donne siano innamorate di lui.

### **IL PROBLEMA DELLA GELOSIA DI FORD**

Nel frattempo si sviluppa una seconda trama molto importante e altrettanto comica. Ford, il marito di Mistress Ford, è estremamente geloso e, pur non avendo prove, teme che sua moglie possa tradirlo con Falstaff. Per scoprire la verità si traveste e si presenta a Falstaff con un falso nome. Fingendosi un altro uomo, cerca di convincerlo a corteggiare sua moglie. Falstaff, ignaro di parlare proprio con il marito della donna, gli racconta con orgoglio i suoi presunti successi amorosi e i suoi progetti. Questo aumenta ancora di più la gelosia di Ford: è così ossessionato dai suoi sospetti da rendersi ridicolo quasi quanto Falstaff.

## **SECONDO SCHERZO: LA VECCHIA ZIA**

Le due comari attirano nuovamente Falstaff in casa e di nuovo arriva il marito geloso e bisogna nascondere il cavaliere. Questa volta Falstaff viene travestito da vecchia, ma l'aggravante è il l'antipatia che Ford prova proprio per quella vecchia signora, che considera una persona insopportabile. Quando la vede uscire dalla casa, la prende a bastonate.

## **LA STORIA D'AMORE DI ANNE PAGE**

Parallelamente agli scherzi contro Falstaff, la commedia racconta le vicende di Anne Page. La giovane è amata da Fenton, ma i suoi genitori preferirebbero altri pretendenti. Il padre favorisce Slender, mentre la madre sostiene il dottor Caius. Anne però vuole sposare Fenton, l'uomo che ama davvero.

## **L'INGANNO FINALE**

Le due comari decidono di organizzare uno scherzo conclusivo. Fanno credere a Falstaff che, finalmente, una delle due sia pronta a incontrarlo di notte vicino a una grande quercia nel parco di Windsor. Gli dicono di presentarsi travestito da cacciatore leggendario, con delle corna in testa.

Falstaff accetta e si reca all'appuntamento ma all'improvviso arrivano numerosi abitanti del paese mascherati lo circondano, lo spaventano e lo prendono in giro. Alla fine viene svelata tutta la verità: Falstaff capisce di essere stato ingannato dall'inizio alla fine.

## **IL MATRIMONIO DI ANNE**

Durante la confusione della festa notturna, anche i pretendenti di Anne cercano di realizzare i loro piani. Tuttavia Anne riesce a eludere tutti gli stratagemmi organizzati dagli adulti e fugge con Fenton.

I due si sposano in segreto. Quando la verità viene alla luce, i genitori sono costretti ad accettare il matrimonio.

La commedia si conclude in un clima di riconciliazione generale. Falstaff, ormai smascherato e sconfitto, riconosce di essere stato troppo vanitoso e troppo sicuro di sé. Tutti ridono delle sue disavventure, ma senza cattiveria. Ford comprende di essersi lasciato dominare dalla gelosia e ritrova la fiducia nella moglie. Anne e Fenton possono finalmente vivere il loro amore.

## **SIGNIFICATO DELLA COMMEDIA**

A differenza di molte opere di Shakespeare incentrate su re, principi o grandi eventi storici, *Le allegre comari di Windsor* racconta la vita quotidiana della borghesia cittadina. I protagonisti non sono eroi tragici, ma persone comuni con difetti molto umani.

### **La commedia prende in giro:**

La vanità di chi si crede irresistibile (Falstaff);

La gelosia eccessiva (Ford);

I matrimoni combinati senza amore;

L'avidità e l'interesse economico.

**Il messaggio finale** è che l'intelligenza, il buon senso e l'affetto sincero valgono più dell'orgoglio, dell'inganno e delle apparenze. Le vere vincitrici della storia sono infatti le due comari, che con astuzia e ironia riescono a smascherare Falstaff e a riportare l'armonia nella comunità di Windsor.

## COME VI PIACE (AS YOU LIKE IT)

Commedia che racconta di gente scacciata dalla propria patria, travestimenti, amori, incontri nel bosco e scoperte. Può sembrare complicata perché ci sono molti personaggi e diversi intrecci amorosi, ma la vicenda segue un percorso abbastanza chiaro: alcuni personaggi vengono allontanati dalla vita di corte e trovano nel bosco un luogo dove possono vivere più liberamente, capire chi sono davvero e trovare l'amore.

## PERSONAGGI PRINCIPALI

**Rosalinda:** la protagonista. È intelligente, spiritosa e capace di affrontare ogni difficoltà con coraggio.

**Celia:** figlia del duca che governa il ducato. È la migliore amica e cugina di Rosalinda.

**Orlando:** giovane nobile, generoso e coraggioso, innamorato di Rosalinda.

**Oliver:** fratello maggiore di Orlando. Lo tratta con durezza e cerca di ostacolarlo.

**Adam:** servitore di Orlando e Oliver.

**Duca Federico:** ha sottratto il potere al proprio fratello e governa il ducato.

**Vecchia duchessa:** madre di Rosalinda. È stata cacciata dal suo ducato e vive nel bosco di Arden.

**Touchstone:** il buffone di corte, che accompagna Rosalinda e Celia.

**Jaques:** personaggio malinconico e riflessivo, famoso per i suoi discorsi sulla vita umana.

**Amiens:** cortigiana esiliata.

**Corin, Silvio e Febe:** guardaboschi che vivono nella foresta.

## INIZIO

Il duca Federico ha cacciato dal potere sua sorella maggiore, la duchessa, che ora vive in esilio nella foresta di Arden insieme ad alcuni fedeli seguaci. Rosalinda, figlia della duchessa esiliata, è rimasta a corte solo perché è molto amata da sua cugina Celia. Nel frattempo Orlando vive una situazione difficile: dopo la morte del padre, il fratello maggiore Oliver avrebbe dovuto occuparsi della sua educazione, ma invece lo maltratta e cerca di impedirgli di costruirsi una vita dignitosa.

## L'INCONTRO TRA ROSALINDA E ORLANDO

A corte viene organizzato un incontro di lotta e Orlando deve affrontare Charles, un lottatore molto forte e temuto da tutti. Prima della gara Rosalinda e Celia cercano di convincerlo a rinunciare per evitare che si faccia male. Orlando però decide di combattere e sorprende tutti vincendo il confronto. Rosalinda rimane colpita dal suo

coraggio e dalla sua nobiltà d'animo e si innamora di lui, ricambiata anche dal prode Orlando.

### **ROSALINDA VIENE ESILIATA**

Il duca Federico, temendo che Rosalinda possa diventare troppo popolare e rappresentare una minaccia per il suo potere, le ordina di lasciare il ducato. Celia non accetta di separarsi dalla cugina e decide di seguirla. Le due ragazze fuggono insieme. Con loro parte anche il buffone Touchstone.

### **LA FORESTA DI ARDEN**

I tre arrivano nella foresta di Arden, che è quasi l'opposto della corte: lontano dagli intrighi politici, le persone possono essere più sincere e vivere con maggiore libertà. Nella foresta si trova anche la vecchia duchessa, che ha imparato ad accettare serenamente il proprio esilio. Anche Orlando arriva nel bosco dopo essere fuggito dalle persecuzioni del fratello Oliver.

## **ORLANDO INNAMORATO**

Orlando pensa continuamente a Rosalinda e scrive poesie dedicate a lei e le appende agli alberi della foresta. Rosalinda le trova e capisce che Orlando continua ad amarla. Tuttavia Orlando non riconosce Rosalinda, spoglia dagli abiti della corte che la rendevano irriconoscibile la scambia per un ragazzo. Rosalinda decide di approfittarsi della situazione per testare il suo amore.

## **IL GIOCO AMOROSO DI ROSALINDA**

Qui nasce uno degli aspetti più divertenti della commedia. Rosalinda, sotto le sembianze di Ganimede, la sua nuova identità, propone a Orlando un gioco. Gli dice che può aiutarlo a guarire dal suo amore: dovrà fingere che Ganimede sia Rosalinda e fare pratica di corteggiamento con lui. Orlando accetta senza sapere che il giovane con cui parla è proprio la donna che ama. Così i due trascorrono molto tempo insieme. Durante questi incontri Rosalinda può osservare Orlando, mettere alla prova la sincerità dei suoi sentimenti e conoscere meglio il suo carattere. Per il pubblico la situazione è particolarmente comica perché tutti vedono ciò che Orlando ignora.

## **LA TRASFORMAZIONE DI OLIVER**

Oliver entra nella foresta e si trova in pericolo. Nonostante tutti i torti subiti, Orlando gli salva la vita. Questo gesto colpisce profondamente Oliver, che si pente del proprio comportamento. Da quel momento diventa una persona migliore. Inoltre si innamora di Celia, e il sentimento è ricambiato.

## **GLI ALTRI AMORI**

Nella foresta nascono e si sviluppano anche altre storie sentimentali. Shakespeare inserisce coppie molto diverse tra loro per mostrare vari modi di vivere l'amore: quello romantico, quello impulsivo, quello idealizzato e quello più realistico. Questi intrecci rendono la commedia vivace e spesso divertente.

## **LO SCIoglimento FINALE**

Dopo il rischio di morte corso da Orlando e gli eventi che ne seguono, Rosalinda decide che è arrivato il momento di rivelargli la propria identità. Prima che possa farlo, però, è l'incontro con la duchessa esiliata - madre di Rosalinda - a svelare la verità a tutti: Ganimede e Rosalinda sono la stessa persona.

## IL FINALE

La commedia si chiude con una grande celebrazione dell'amore in tutte le sue forme, da quello romantico a quello fraterno e amicale. La foresta, luogo di fuga e trasformazione, si trasforma nello spazio in cui ogni personaggio individua nuove possibilità di felicità.

## SIGNIFICATO DELLA COMMEDIA

*Come vi piace* parla soprattutto di crescita personale e libertà. Nel corso della storia molti personaggi cambiano: Orlando diventa più maturo, Oliver abbandona la propria cattiveria, Rosalinda dimostra intelligenza e autonomia, mentre chi vive nella foresta impara a guardare la vita da una prospettiva diversa.

La commedia mette anche in discussione le apparenze. Lo spogliamento di Rosalinda dagli abiti di corte mostra che spesso le persone comprendono meglio sé stesse e gli altri quando smettono di giudicare solo ciò che vedono.

Per questo motivo l'opera è considerata una delle commedie più luminose di Shakespeare: una storia in cui gli errori vengono corretti, gli affetti vengono ritrovati e quasi tutti i personaggi hanno la possibilità di migliorare la propria vita.